

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 16 MAGGIO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



Inumeri

1,87

è in percentuale il calo dell'indice Ftse Mib

79

sono i punti della chiusura dello spread Btp-Bund

60

sono i punti di incremento dei tassi del Treasury



1,16

è la discesa del cambio euro/dollari

108

è in dollari del prezzo del Brent al barile

LO SCENARIO

ROMA Il vertice bilaterale tra i presidenti statunitensi Donald Trump e cinese Xi Jinping si arena in un sostanziale stallo diplomatico, frustrando le aspettative dei mercati globali e lasciando gli investitori nell'amarezza di un nulla di fatto. Quella che doveva configurarsi come l'attesa svolta geopolitica per sbloccare lo Stretto di Hormuz e disinnescare la polveriera medio-orientale si è tradotta in un catalizzatore di vendite massicce. La mancanza di intese tangibili sui nodi strutturali del commercio e della sicurezza internazionale ha rinfocolato lo spettro della stagflazione.

GIORNATA DI PASSIONE

L'avversione al rischio ha travolto i listini azionari mondiali, a partire dalle piazze asiatiche. Tokyo ha archiviato la seduta in calo dell'1,99%, mentre Seul ha subito un vero e proprio tracollo, - 6,12%. Le Borse europee non sono rimaste a guardare, condizionate anche dall'andamento negativo del giorno prima di Wall Street. Francoforte ha perso il 2,05%, Londra l'1,71% e Parigi l'1,60%. Wall Street ieri ha chiuso in negativo: il Dow Jones - 1,06% a 49.534,10 punti, il Nasdaq - 1,55% a 26.222,61 punti e lo S&P 500 - 1,25% a 7.407,52 punti.

Piazza Affari ha vissuto una giornata di forte passione nell'ultima seduta della settimana. Il Ftse Mib ha ceduto 1,87%, scendendo a quota 49.116 punti e allontanandosi bruscamente dalla soglia psicologica dei 50.000 punti, che era stata superata solo il giorno precedente per la prima volta dal marzo 2000. Il listino milanese è apparso quasi interamente tinto di rosso. Tra i pochi titoli in controtendenza Avio (2,09%), seguita dai guadagni difensivi dei comparti energetici con Eni (+0,76%).

La delusione per il mancato accordo ha avuto un impatto immediato sul mercato obbligazionario secondario, dove si è registrata una performance decisamente ne-

La delusione dei mercati Borse giù, tensioni sul debito

►L'esito incerto dei colloqui manda in rosso le piazze mondiali Ftse Mib giù dell'1,87%. Salgono i rendimenti dei titoli sovrani Tra le valute si consolida il dollaro. Il Brent stabile a quota 108

gativa per i titoli di Stato delle ambivalenti economie avanzate. Gli operatori stimano ora che l'inflazione rimarrà sopra i target delle banche centrali per un periodo di tempo più lungo, costringendo i banchieri ad alzare il costo del denaro. Questa prospettiva ha spinto al rialzo l'intera curva dei rendimenti globali. Negli Stati Uniti, i tassi del Treasury hanno toccato i massimi da circa un anno: il 60% delle scommesse di mercato sconta ormai un aumento dei tassi a giugno da parte della Federal Reserve, accantonando i due tagli ipotizzati prima dello scoppio del conflitto in Iran. Nel Regno Unito, il terremoto politico interno ha am-

plificato le tensioni, portando i rendimenti dei Gilt ai massimi dal 2008. Nell'Eurozona la pressione è stata altrettanto evidente: lo spread Btp-bund ha chiuso a 79 punti (+ 6,27%) con il rialzo maggiore in Europa; il rendimento del Btp decennale è salito di oltre 10 punti base riportandosi al 3,90%, mentre il Bund tedesco di pari scadenza è salito di quasi 7 punti base al 3,13%. Parallelamente agli Oat francesi. Anche i titoli governativi giapponesi hanno raggiunto livelli record.

Gli analisti evidenziano come il quadro macroeconomico si stia deteriorando. Mohit Kumar, stratega di Jefferies, ha sottolineato

che l'attenzione dei mercati non deve focalizzarsi solo sull'inflazione, ma anche sui deficit pubblici più elevati.

BRENT E WTI

Le tensioni geopolitiche continuano a dominare il mercato valutario e delle materie prime. Sul Forex si consolida la forza del dollaro americano, che sconta la prospettiva di una Fed meno accomodante a causa del surriscaldamento dei prezzi confermato dalle ultime statistiche statunitensi.

Il cambio EUR/USD è sceso fino a lambire la soglia di 1,16. Il superdollaro ha penalizzato pesantemente lo yen giapponese, vanifi-

cando i recenti interventi di supporto delle autorità di Tokyo e spingendo il cross USD/JPY a 158,50.

La scarsità di greggio sul mercato globale è resa evidente dal fatto che quasi la metà del petrolio rilasciato nei giorni scorsi dalle riserve strategiche statunitensi è stata immediatamente esportata all'estero. Il Brent si mantiene stabile sopra i 108 dollari al barile e il WTI sopra i 104 dollari. In Europa corre anche il prezzo del gas naturale, con il contratto Tt scambiato a ridosso dei 50 euro per megawattora. In netto ribasso, infine, i metalli

**NERVOSISMO ANCHE
SUI RENDIMENTI
DEI TITOLI DI STATO
CON IL BTP A 10 ANNI
SALITO DI DIECI PUNTI
AL 3,90%**

industriali e i preziosi, penalizzati dalle prospettive di un inasprimento delle condizioni di credito causato dallo shock energetico.

Performance positivo per l'indice aggregato delle Commodity sul finale in Europa, grazie al rialzo del comparto Energia. Nonostante lo stesso Xi Jinping spinga per una soluzione che ponga fine alla guerra nel Golfo Persico, lo stretto di Hormuz rimane di fatto chiuso, e le mancate forniture di greggio dal Medio Oriente pesano sul mercato e le difficoltà del sistema energetico globale appaiono evidenti. Quasi la metà del petrolio rilasciato tramite le riserve strategiche Us, è stato esportato fuori dal Paese

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il centrodestra accelera sulla legge elettorale La mossa "anti-inciuccio"

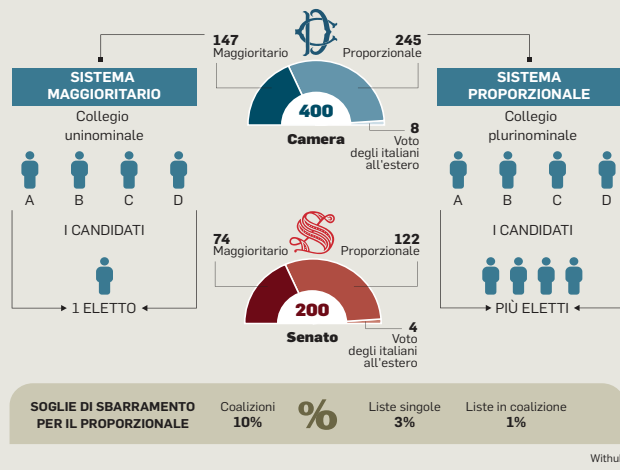
► Mercoledì terminano le audizioni, poi si andrà agli emendamenti. Meloni e la linea decisa con Tajani e Salvini. Nessun sondaggio con Schlein. FdI: «Opposizioni arroccate»

IL RETROSCENA

ROMA «Preso atto del muro che c'è, si va avanti spediti. Amen», dice l'acido l'acido Giovanni Donzelli, il gran visir di Fdi per la legge elettorale. Il cammino dello Stabiliticum - Melonellum per chi considera la proposta della maggioranza irricevibile - aggira il niet delle opposizioni a un tavolo comune per riscrivere insieme le regole del gioco. Mercoledì alla Camera termineranno le audizioni dei costituzionalisti, la settimana successiva si entrerà nel vivo dei lavori in Commissione a suon di emendamenti. Perché il timing della legge elettorale non si lascia smontare dal disco rosso del fronte progressista che ha rispedito al mittente l'invito a ragionare insieme sul post Rosatellum. L'obiettivo dichiarato resta il via libera della Camera alla nuova legge elettorale entro giugno, e l'ok del Senato alla ripresa dei lavori subito dopo la pausa estiva. Verosimilmente a inizio ottobre, e, vista l'aria che tira, a colpi di maggioranza. Dal centrodestra assicurano infatti che non c'è nessun abboccamento sotto traccia, niente manovre di Palazzo in atto. «Schlein e gli altri si sono arroccati», raccontano gli sherpa al lavoro sul dossier, descrivendoli chiusi a tal punto che anche Giorgia Meloni avrebbe deciso di non sporcarsi le mani, desistendo dall'idea di avviare in prima persona interlocuzioni con i big dell'altra metà campo: «sarebbe harakiri, anch'eno...».

Il Rosatellum

Il sistema elettorale misto attualmente in vigore in Italia



LAVORO SPORCO

Tanto più che ai piani alti del governo ci si è convinti che il centro-sinistra lascerà fare alla maggioranza il "lavoro sporco", usando la riforma del Rosatellum come un bastone da agitare in campagna elettorale. Non solo bollando lo Stabiliticum come anti-democratico, congegnato in sfregio alla rappresentatività dell'elettorato. Ma anche accusando Meloni e i suoi - l'antifona è stata chiara già mercoledì scorso in aula al "premier time" - di esser più interessati ad assicurarsi poltrone che ai problemi dei cittadini alle prese con il caro-vita. Eppure è gioco facile che sotto sotto il centrosini-

stra spera che lo Stabiliticum passi, perché potrebbe rivelarsi salvifico per chi la spunterà alle urne, blindando con numeri certi il governo che verrà. Un rischio non da poco per Meloni e i suoi, tanto più che, a voler essere scaramantici, intendersi una legge elettorale non ha mai portato bene a nessuno.

GOVERNO CONVINTO CHE IL CENTRO-SINISTRA VOGLIA LASCIARGLI FARE IL "LAVORO SPORCO" ANCHE SE STRIZZA L'OCCHIO ALLA RIFORMA

Ma il rischio per la premier va corso, e non solo per garantire stabilità al Paese o evitare che Fi si lasci rapire dal canto delle sirene dem, complice la spinta centripeta della famiglia Berlusconi. «Con il Rosatellum, in caso di maggioranza risicata, si dovrebbe tentare un governo con chi ci sta - ragionano in via della Scrofa - Se non dovessimo uscire dal baratro della crisi energetica in atto, o le conseguenze dello stretto di Hormuz sul lungo periodo rivelarsi più drammatiche del previsto, sarebbe inevitabile ricorrere alla formula del governo di responsabilità. E come potrebbe il primo partito sfilarsi lasciando il

2027

L'anno in cui si chiuderà la legislatura e si tornerà alle urne

Il commento

Chi vince governa Quella "normalità" che va mantenuta

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) perché la sua solida maggioranza è figlia delle divisioni di quello che oggi si chiama "Campo largo", una coalizione che mette insieme Renzi, Schlein, Conte, Bonelli e Fratoianni. Oggi è impensabile che il "Campo largo" si divida. Conte ha detto giustamente che prima di parlare di primarie bisogna mettersi d'accordo sul programma. Cosa largamente prevedibile, ma di non facile realizzazione, visto che in politica estera capita di leggere in ogni situazione delicata una mozione diversa per i quattro partiti della coalizione di sinistra. Nel 2006 sfogliamo l'una dopo l'altra le 281 pagine del documento dell'Unione "Per il bene dell'Italia" sottoscritto nello studio romano del notaio Gennaro Mariconda. E si sa come andò a finire. Ma queste sono cose che accadono semmai dopo le lezioni, visto che con l'attuale legge elettorale in ogni caso il "Campo largo" ha le stesse possibilità di vittoria del centrodestra. Una frazione in più, secondo Youtrend; una frazione in meno secondo Alessandra Ghisleri per "Porta a porta".

IL RUOLO DEI "PICCOLI"

Un ruolo paradossalmente decisivo lo eserciterebbe Noi moderati di Maurizio Lupi: se andasse da solo e prendesse meno dell'1%, garantirebbe la vittoria al "Campo largo". Lupi naturalmente non andrebbe da solo, ma potrebbe esigere un premio di molti seggi, come già venne alle scorse elezioni. Stesso discorso, a maggior ragione, varrebbe per i partiti di Vannacci e di Calenda, valutati con un peso tra gli otto e i nove seggi ciascuno. Se invece andasse in porto la nuova riforma del centro destra che ha appena iniziato il suo percorso parlamentare, con l'attuale premio di maggioranza, il vantaggio della coalizione guidata da Giorgia Meloni sarebbe molto ampio. Ma è un premio troppo forte e la stessa maggioranza sembra pronta a ridiscuterlo. Il presidente del consiglio è da sempre contrario a un pareggio che porti a un governo di unità nazionale con Fratelli d'Italia all'opposizione, pur essendo prevedibilmente il partito largamente più forte. Ma conosce il rischio politico di uno strappo compiuto approvando in solitudine e a pochi mesi dalle elezioni un nuovo sistema elettorale. La scaramanzia lo scongiurerebbe, visto che chiunque ha modificato la legge elettorale ha perso puntualmente le elezioni. Ma il pareggio metterebbe fine alla inedita "normalità italiana" in cui, come capita in tutti i paesi del mondo, chi perde perde e chi vince guida il Paese per l'intera legislatura. Si tornerebbe alla "eccezione italiana", in cui chi non vince le elezioni governa tranquillamente.

paese nel pantano?». Un bel grattacapo, soprattutto perché l'ipotesi di governi multicolor a Meloni mette l'orticaria. E se nel 2021 fare da Bastian contrario al governo Draghi ha consentito alla leader di Fdi di far lievitare i consensi come nella parabola dei pani e dei pesci, nel 2027 l'operazione "fate pure senza di me" sarebbe di gran lunga più complicata da mettere in atto. Anche per questo si è deciso di battere la strada dello Stabiliticum, rischiando il tutto per tutto. «Chi vince governa. E a chi tocca nun se ngrugna», il leit-motiv che rimbalza nelle file della maggioranza.

Della legge elettorale sono tornati a ragionare Meloni e i suoi vice, Tajani e Salvini, a margine del Cdm di giovedì scorso. Perché anche al centrodestra restano parecchi grovigli, pronti a venire al pettine quando ci sarà da presentare, ormai a giorni, gli emendamenti per limare l'impianto dello Stabiliticum. Una legge che, è bene ricordarlo, per come è stata congegnata rischia di consegnare le chiavi di Palazzo Chigi a chi ha avuto la meglio alle urne per un solo pugno di voti. Rendendo potenzialmente decisivo il contributo di due attori indigeribili per l'uno e per l'altro fronte, leggi Roberto Vannacci e Carlo Calenda. Ma torniamo ai nodi da districare. Con la Lega che chiede correttivi che gli consentano di compensare la perdita di seggi al Nord legata all'abolizione dei col-

CON IL ROSATELLUM IL RISCHIO DI GOVERNI DI LARGHE INTESE E PER FDI, PRIMO PARTITO, L'IMBARAZZO DI SFILARSI: STABILICUM MALE MINORE

leggi uninominali, i dubbi amletici sulla reintroduzione delle preferenze - caldeggiate da Meloni e Lupi - e il boccone amaro del nome del candidato leader da indicare sul programma. Altra questione divisiva è la modalità con cui attribuire i seggi assegnati col premio. Un listone di coalizione bloccato potrebbe risolvere i guai in casa Lega, ma crearne in Fi. C'è poi da riflettere sull'entità del premio, che rischia lo stop della Consulta e anche per questo potrebbe esser limitato, «ma facendo in modo che resti decisivo per governare, altrimenti... di che Stabiliticum parliamo?».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I 70 anni di Confagricoltura, Luigi Niccolini: «Il futuro dipende dallo sviluppo tecnologico»

L'INTERVISTA

Settant'anni di Confagricoltura Latina. Esattamente il 16 maggio del 1956 nasceva l'associazione che oggi conta 7 mila imprese, con 21 mila addetti ogni anno dei quali la metà stranieri, svolgendo anche un'azione sociale importantissima. Un settore che genera 2 milioni di giornate lavorative all'anno, di cui Confagricoltura ne rappresenta quasi la metà. Un settore trainante per l'economia pontina che è cambiato molto nel corso del tempo, sia grazie alla ricerca scientifica, alla tecnologia, ma anche a causa del cambiamento climatico.

Luigi Niccolini, presidente di Confagricoltura Latina, ci scatta una fotografia del settore?

«Trainanti della nostra agri-

coltura attualmente sono sicuramente il kiwi, le produzioni orticole in serra e non, l'allevamento bufalino, l'oliva da olio e quella da pasto, il florovivaismo e il settore vitivinicolo».

Ma si deve partire da molto prima per capire l'evoluzione di questo strategico settore.

«L'agricoltura nella nostra provincia c'era anche prima della bonifica, chiaramente dopo la bonifica si è trasformata completamente e poi con la rivoluzione verde degli anni '60 ha avuto un impulso fortissimo, fino ad arrivare a oggi»

Un settore che interessa sempre di più anche i giovani, che rappresentano un quarto del totale.



Luigi Niccolini, presidente di Confartigianato Latina

«Senza di loro, non si potrebbe crescere, questo è scontato. E per far sì che questo avvicinamento continui sempre di più, ed è una delle nostre mission, la cosa fondamentale, è rendere l'attività redditizia. Nessuno si imbarca in attività se non c'è una qualità della vita soddisfacente. Ecco perchè secondo noi tutti i programmi di sviluppo e le politiche europee devono puntare allo sviluppo tecnologico che in questo settore è fondamentale». **E in effetti nel corso degli anni la ricerca, così come le tecnologie utilizzate, sono sempre più efficienti ed efficaci.**

«Abbiamo di fronte delle sfide enormi, a partire dal cambiamento climatico. Il nostro terri-

torio era palude, quindi ricco di acqua e il Consorzio di bonifica era chiamato ad asciugare i campi, ora, oltre ad asciugare i campi, deve anche conservare l'acqua per l'estate perchè siamo in una situazione di siccità latente. E chiaramente le aziende agricole hanno bisogno di adeguarsi e per farlo è necessaria la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica. Faccio un esempio - spiega Niccolini - l'oliva irana è la nostra oliva tipica, da 3 o 4 anni è sempre più difficile produrla perchè manca il freddo d'inverno. L'importante dunque non è aspettare il cambiamento, ma sapere che cosa succederà».

Export Un tema sicuramente centrale è l'export, Latina pro-

duce il 78% dell'export agricolo laziale e il mercato di riferimento è quello del nord Europa.

«Proprio perché la nostra produzione è fortemente basata su frutta, ortaggi e vino, quasi la metà va all'estero. E per le aziende è uno stimolo a produrre sempre con maggiore qualità. Lo slogan che abbiamo scelto è costruire valore nel tempo. Noi lo abbiamo costruito e vogliamo continuare a farlo. La nostra tradizione è la nostra forza, ma l'innovazione è il nostro futuro. Spesso il nostro lavoro è stato considerato di serie B, ma senza produzione di cibo, nessun può sopravvivere. Inoltre il nostro è anche un ruolo sociale, significa che siamo i custodi dell'ambiente: la terra è la nostra casa e se non la rispettiamo non lavoriamo».

Francesca Balestrieri



LA VISITA

La prima centrale nucleare realizzata in Italia e, all'epoca della sua entrata in esercizio, il reattore più potente d'Europa. L'impianto di Borgo Sabotino a Latina apre oggi e domani le sue porte ai cittadini e alle cittadine e guarda al Giappone per il futuro dello smantellamento. La centrale nucleare pontina è stata tra i siti protagonisti della quinta edizione di Open Gate, l'iniziativa promossa da Sogin che nel fine settimana consentirà al pubblico di visitare le sedi nucleari italiane in dismissione. Un appuntamento che ha permesso, ieri, anche alle istituzioni locali di fare il punto sulle attività di smantellamento dell'impianto pontino e sui recenti accordi internazionali siglati per lo studio della dismissione dei reattori moderati a grafite.

Alla visita hanno preso parte il questore di Latina Fausto Vinci, il presidente del Consiglio regionale Antonello Aurigemma e il presidente della commissione Sviluppo economico e Attività produttive del Consiglio regionale Vittorio Sambucci. L'iniziativa Open Gate ha registrato in tutta Italia oltre 5mila adesioni. A Latina il percorso si è concentrato sull'"area industriale" della centrale, con i tecnici Sogin impegnati a illustrare le operazioni di smantellamento e la gestione dei rifiuti radioattivi. Per Aurigemma il successo dell'Open Gate conferma l'importanza del confronto pubblico su temi delicati come il nucleare: «Ogni due anni questa azienda apre la centrale per dimostrare la trasparenza e la sicurezza dei vari siti. Questo dimostra che le attività radioattive possono essere fatte in sicurezza». Una linea condivisa anche da Sambucci: «Credo che incontri di questo tipo rappresen-

Nucleare, l'accordo c'è via il reattore nel 2049

►L'impianto di Sabotino apre le porte al pubblico: quanto fatto e quanto da fare ►L'intesa con una società giapponese per studiare le modalità di smantellamento



tino un importante momento di trasparenza e apertura per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sulle attività della società». La costruzione della

La centrale nucleare di Borgo Sabotino, ieri la visita aperta al pubblico. Sopra da sinistra: Enrico Bastianini, Antonello Aurigemma, Fausto Vinci, Vittorio Sambucci (Foto Gabriele Tamborrelli)

centrale di Latina venne avviata nel 1958 da Eni. Dopo la chiusura dell'impianto nel 1987, nel 1999 la proprietà è passata a Sogin con l'obiettivo di procedere alla disattivazione del sito. Ma è

soltanto a maggio del 2020 che è arrivata l'autorizzazione ministeriale allo smantellamento. Oggi il sito resta presidiato 24 ore su 24 da personale specializzato che garantisce il mantenimento in sicurezza della centrale. Inoltre, oltre il 90% dei materiali derivanti dallo smantellamento, in particolare acciaio e cemento, potrà essere destinato al riuso nell'ottica dell'economia circolare. E proprio il reattore a grafite della centrale di

Latina è oggi al centro di un percorso di collaborazione internazionale.

Lo scorso 15 aprile Sogin ha infatti firmato un memorandum d'intesa con la giapponese Japan Atomic Power Company per avviare uno studio congiunto sulle modalità di smantellamento dei reattori moderati a grafite, tecnologia utilizzata anche nell'impianto pontino. L'accordo segue quello siglato nei mesi scorsi con

GraphiCore per lo sviluppo di tecnologie dedicate alla manipolazione della grafite irraggiata. «Tutte le attività vengono pianificate e controllate con attenzione, minimizzando tutti quelli che possono essere gli imprevisti» ha assicurato Enrico Bastianini, responsabile disattivazione Sogin di Latina. Per questo l'accordo di cooperazione con la società giapponese e inglese, per l'ingegnere, permetterà «di mettere in comune le attività di smantellamento che abbiamo già pianificato e trovare la pratica migliore per raggiungere gli obiettivi nel modo più ottimale possibile».

Silvia Della Penna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Torna la storica Fiera dell'Ascensione due giorni tra natura, tradizioni e giochi

CISTERNA

Torna a Cisterna il tradizionale appuntamento primaverile con la Fiera dell'Ascensione che oggi e domani proporrà, nell'area boschiva di Filetto e nel centro cittadino – una serie di eventi tra tradizione, natura, cultura e spettacolo in onore delle tradizioni contadine e in particolare del momento in cui gli allevatori portavano in montagna il bestiame.

Il ricco programma della manifestazione prevede per la giornata di sabato nell'area Filetto, dalle 10 alle 18.30, esibizioni equestri, giochi e gimkane con i cele-



bri Butteri di Cisterna e lo stunt-man Andrea Andreuzzi. E poi la storica barozza trainata da vacche maremmane dalle imponenti corna, i caroselli del duo Lorenzo & Vale e dell'Associazione Casal dei Papi, il concorso di salto ostacoli del Centro Equestre Ninfa. Non mancheranno i giochi di legno e della tradizione, pertica e spegnimento del fuoco a cura della Protezione civile, tiro con l'arco storico giochi e balli della tradizione popolare con il laboratorio delle danze tradizionali, pizzica e tarantelle, letture per bambini, amici a quattro zampe da adottare, bancarelle, artigianato, prodotti tipici ed enogastrono-

mia locale.

Inoltre gli amanti del trekking potranno avventurarsi nella camminata "Sui tratturi di transumanza": un percorso di 15 chilometri immersi nel paesaggio della Tenuta di Torrecchia Vecchia con visita guidata e arrivo al Lago di Giulianello, poi il rientro con servizio in bus.

La Fiera prosegue domenica nel centro cittadino dove dalle ore 8 fino al tramonto saranno presenti stand di artigianato e merce varia. Sarà inoltre possibile visitare il sito archeologico di Tres Tabernae arrivando sul posto con il bus navetta che partirà dalla stazione ferroviaria alle 9, alle 10 e alle 11 per partecipare alle visite guidate in programma dalle 9 alle 11.30.

**Il grande evento****«La via Appia, turismo e cultura»**

Elena Palazzo presenta il nuovo progetto dedicato alla Regina Viarum

L'INTERVISTA

TONJORTOLEVA

■ Dopo il riconoscimento della Via Appia come patrimonio mondiale dell'Unesco, la Regione Lazio punta ora a trasformare la "Regina Viarum" in uno dei principali motori del turismo esperienziale del territorio. Nasce con questo obiettivo il "Regina Viarum Festival", il

L'ASSESSORE SVELA LA STRATEGIA: «TURISMO ESPERENZIALE PER FAR CRESCERE L'ATTRATTIVITÀ DEL LAZIO»



L'assessore regionale al Turismo Elena Palazzo

nuovo progetto promosso dalla Regione che unirà cultura, cammini, archeologia, musica e prodotti tipici lungo l'antico tracciato che attraversa anche il sud pontino. A spiegare obiettivi e prospettive dell'iniziativa è l'assessore regionale al Turismo Elena Palazzo, che sottolinea la volontà di valorizzare borghi, tradizioni ed eccellenze locali attraverso un modello

di turismo sostenibile e diffuso. Un progetto che si inserisce nel percorso già avviato con "Cammini DiVini" e che punta a rafforzare il ruolo della provincia di Latina nei nuovi itinerari turistici del Lazio.

Assessore, come nasce l'idea del "Regina Viarum Festival"?

«L'idea nasce dalla volontà di valorizzare al meglio la Via Appia

dopo il prestigioso riconoscimento UNESCO, trasformando questo straordinario patrimonio in un'esperienza viva e diffusa capace di coinvolgere cittadini e attrarre turisti. Con il "Regina Viarum Festival" abbiamo voluto costruire un viaggio lento ed emozionante lungo i territori attraversati dall'Appia, da Roma a Minturno, mettendo insieme paesaggio, enoga-

stronomia, archeologia, musica, cammini e tradizioni. È un progetto perfettamente in linea con il Piano Triennale del Turismo della Regione Lazio, che punta su un turismo esperienziale, sostenibile e che esalti le identità locali».

Perché il suo assessorato ha scelto di puntare su questo nuovo progetto?

«Perché crediamo che la Via Appia possa diventare uno dei grandi attrattori turistici del Lazio e in particolare del sud pontino. La regina delle strade è filo che unisce borghi e paesaggi straordinari che meritano una ribalta importante come questa. Attraverso il Festival creiamo nuove occasioni di sviluppo per tanti territori spesso fuori dai circuiti del turismo di massa. Per questo è stata essenziale la collaborazione con gli amministratori locali che voglio ringraziare per la collaborazione e per l'entusiasmo con cui hanno aderito all'iniziativa con il loro supporto. Il mio obiettivo, dopo questa prima edizione che considero una sorta di progetto pilota, è quello di far crescere il Festival coinvolgendo un numero sempre maggiore di località. Tutto il territorio deve sentirsi protagonista».

Nel Festival torna centrale anche il tema della valorizzazione dei prodotti locali, già presente in "Cammini DiVini". Quanto conta questo aspetto?

«Molto, perché cultura, tradizioni ed enogastronomia sono parti della stessa identità territoriale. Anche con il "Regina Viarum Festival", così come avvenuto con "Cammini DiVini", abbiamo voluto legare la scoperta dei luoghi alla conoscenza delle nostre eccellenze: olio, vino, formaggi, prodotti tipici e saperi antichi diventano strumenti per raccontare questa terra. Oggi il turista cerca esperienze autentiche e attraverso il cibo, i cammini, la musica popolare e le tradizioni possiamo far vivere il Lazio in maniera più profonda e coinvolgente. Abbiamo un patrimonio unico, è ora di valorizzarlo come si deve e mostrarlo con orgoglio a tutti». ●



Gli appuntamenti

Cammini, musica e degustazioni lungo l'antica strada romana

Dal 21 al 25 maggio
un programma ricco
di svago e cultura

IL PROGRAMMA

■ Nasce il primo "Regina Viarum Festival", la grande rassegna diffusa dedicata alla Via Appia promossa dalla Regione Lazio e dall'assessore al Turismo, Ambiente e Sport Elena Palazzo. Dal 21 al 25 maggio l'antica strada romana diventerà il filo conduttore di un viaggio tra archeologia, paesaggi, musica, tradizioni e sapori che attraverserà il Lazio da Roma fino a Minturno. «L'Appia ancora oggi è una strada viva che attraversa e unisce luoghi, storie e identità - spiega l'assessore regionale Elena Palazzo -». Con il Regina Viarum Festival vogliamo invitare a vivere il Lazio in modo nuovo: camminando, ascoltando, assaggiando e incontrando persone. Sarà un'esperienza emozionale che lega tra-

ditioni, natura, arte ed enogastronomia lungo quella che da sempre è la strada delle strade». La partenza è fissata per giovedì 21 maggio nel Parco Regionale dell'Appia Antica a Roma, dove si svolgeranno incontri dedicati alla storia della Regina Viarum, visite guidate all'Ex Cartiera Latina e la prima tappa del cammino "La Regina Viarum, passo dopo passo". Previsti anche banchi di assaggio con prodotti tipici locali. Venerdì 22 maggio il Festival arriverà a Latina con appuntamenti all'Ex Garage Ruspi dell'Università La Sapienza, mentre tra Fondi e Itri prenderà il via uno dei cammini più suggestivi lungo l'antico tracciato romano. Il cuore della manifesta-

zione sarà sabato 23 maggio con il percorso da Formia a Minturnae e il grande evento finale nel Teatro Romano di Minturno. Dalle 18 spazio alla musica popolare con artisti come Valentina Ferraiuolo, Nando Citarrella e i Tamburi del Vesuvio, accompagnati da stand gastronomici e degustazioni. Domenica 24 maggio la rassegna si sposterà a Terracina con una visita immersiva nel centro storico e il concerto "Regina Viarum, il suono del viandante" di Federico Paciotti. La chiusura è prevista lunedì 25 maggio tra Fondi e Itri con iniziative dedicate agli studenti, laboratori artistici ed enogastronomici e il progetto simbolico "Un dono che cresce", che prevede la consegna di piantine agli alunni come gesto di attenzione verso il territorio. Il Festival rappresenta uno dei nuovi progetti strategici della Regione Lazio per rafforzare il legame tra turismo, cultura e identità locali, puntando sulla valorizzazione della Via Appia come grande attrattore internazionale.

**LA KERMESSE SI SVOLGERÀ
TOCCANDO TUTTE
LE MAGGIORI CITTÀ
CHE SONO SUL PERCORSO
DELLA VIA APPIA**



Alcuni scorsi della
via Appia,
patrimonio
Unesco

La Regione Lazio in campo

Così si aiutano le imprese Nuovi strumenti finanziari

Ben 275 milioni per le aziende e 120 milioni Bei con riserva per l'automotive**LA PRESENTAZIONE**

La via che porta alla crescita e allo sviluppo ha direttrici ormai chiare e può essere percorsa con solerzia, soprattutto se sostenuta da strumenti capaci di accompagnare imprese e territori nei processi di innovazione e rilancio produttivo. È in questa cornice che Regione Lazio e Lazio Innova hanno acceso i riflettori sulle nuove opportunità dedicate al tessuto imprenditoriale regionale, mettendo sul tavolo un pacchetto complessivo da 275 milioni di euro destinato alle Pmi laziali.

Al centro dell'incontro anche il Fondo di Garanzia e Finanza Agevolata Bei, che vale 120 milioni di euro e prevede una quota riservata proprio a uno dei settori strategici per l'economia del Lazio, l'Iniziativa è stata anche l'occasione per presentare gli altri strumenti messi in campo dalla Regione - dalle Filiere Tecnologiche Step-Fri al Piccolo Credito, fino al Nuovo Fondo Futuro e alla Patrimonializzazione Pmi - oltre

alle prospettive legate alla Zona Logistica Semplificata e allo Sportello Unico Regionale per le Imprese.

A confronto istituzioni, mondo accademico, associazioni di categoria e rappresentanti del sistema produttivo locale, con l'obiettivo di rafforzare competitività, investimenti e innovazione nel Lazio.

L'iniziativa è stata illustrata nel corso dell'incontro ospitato dall'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale: ad aprire i lavori sono stati **Marco Dell'Isola**, rettore dell'Unicas mentre a presentare le misure sono stati **Roberta Angelilli**, vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico della Regione Lazio, e **Daniele Maura**, vicepresidente della XI Commissione Sviluppo economico del Consiglio regionale. Sono inoltre intervenuti **Francesco Marcolini**, presidente di Lazio Innova, e **Raffaella Trequatrin**, commissario straordinario del Consorzio Industriale del Lazio.

Tra gli strumenti principali illustrati, il nuovo plafond da 120 milioni di euro attivato in collaborazione con la Banca Europea per gli Investimenti (Bei), con una riserva di 40 milioni a tasso zero destinata alle imprese dell'indotto automotive.

Presentati anche gli interventi per la semplificazione amministrativa e il rafforzamento della competitività territoriale, tra cui l'apertura dello Sportello Unico per le imprese del Consorzio In-



Un momento dell'incontro di ieri mattina all'Università

**DELL'ISOLA
Competitività
fondamentale**

«Per noi è fondamentale la competitività delle imprese, anche perché l'80% dei nostri studenti resta nel territorio. Per noi è fondamentale che il territorio rimanga competitivo soprattutto sul settore manifatturiero che oggi soffre tantissimo, in particolare l'automotive», così il rettore dell'Università di Cassino Marco Dell'Isola che ha parlato anche del trasferimento tecnologico accademico alle imprese

dustriale del Lazio e le opportunità offerte dalla Zona Logistica Semplificata (Zls), che consentirà alle aziende di accedere ad agevolazioni fiscali, credito d'imposta e procedure autorizzative semplificate attraverso lo Sportello Unico Digitale e l'Autorizzazione unica.

Nel corso del 2026, oltre ai 120 milioni di euro Bei, saranno attivati ulteriori 155 milioni di euro di strumenti di finanza agevolata destinati alle Pmi del territorio regionale. Le misure che andranno a esaurimento saranno progressiva-

mente rifinanziate, con nuove finestre di bando previste a partire da settembre.

«La Regione Lazio ha costruito un modello integrato di incentivi capace di accompagnare le imprese in tutte le fasi del loro sviluppo: dalla nascita al consolidamento, fino agli investimenti ad alto contenuto innovativo. Particolare attenzione è riservata alla filiera automotive, attraverso strumenti dedicati e fondi specifici della Banca Europea per gli Investimenti. A questo si aggiungono le misure di semplificazione amministrativa

Le principali misure

● Ecco le principali misure
Nuovo Fondo Piccolo Credito: 51,7 milioni di euro per prestiti a tasso zero fino a 50 mila euro destinati a micro, piccole e medie imprese già costituite;
Nuovo Fondo Futuro: 12,3 milioni di euro per sostenere nuove iniziative imprenditoriali, liberi professionisti e autoimpiego, con finanziamenti fino a 25 mila euro.
Fondo Patrimonializzazione Pmi: 13,4 milioni di euro per il rafforzamento patrimoniale delle imprese, con finanziamenti fino a 500.000

euro a fronte di aumenti di capitale; Finanziamenti con provvista Bei: 120 milioni di euro attraverso il sistema bancario, accompagnati da contributi Fesr per l'abbattimento degli interessi, con particolare attenzione all'indotto automotive e ai progetti green; Sezione regionale del Fondo di Garanzia Pmi: 20 milioni di euro per incrementare la copertura delle garanzie sui finanziamenti bancari; Sezioni dedicate a Giovani Imprenditori e Artigiani: 16 milioni di euro complessivi.



Sostegno concreto
● «Appreziamo gli interventi della Regione Lazio in aiuto delle piccole e medie imprese, ricordiamo che una serie di interventi li faremo anche noi come Camera di Commercio. Le Pmi sono la stragrande maggioranza delle imprese laziali», queste le parole pronunciate ieri, da **Guido D'Amico** componente di giunta della stessa Camera di Commercio, in rappresentanza di **Giovanni Acampora**

garantite dalla Zls, che rappresentano un elemento fondamentale per attrarre investimenti e sostenere la crescita delle aziende», ha dichiarato la vicepresidente Roberta Angelilli.

«La presentazione degli strumenti di finanza agevolata a Cassino conferma l'impegno concreto della Regione Lazio a sostegno delle imprese e dei territori produttivi. Le risorse attivate rappresentano un'opportunità strategica per favorire investimenti, innovazione, occupazione e competitività, accompagnando le aziende nelle sfide della transizione digitale ed energetica», ha dichiarato Daniele Maura.

«Quello di oggi è stato un appuntamento importante per il sistema produttivo regionale. Le imprese hanno bisogno non soltanto di risorse economiche, ma anche di procedure rapide, strumenti accessibili e condizioni favorevoli agli investimenti. Come Consorzio Industriale del Lazio continueremo a lavorare per attrarre investimenti, sostenere l'innovazione e rafforzare la competitività del territorio», ha dichiarato Raffaella Trequatrin.

Francesco Marcolini, presidente di Lazio Innova ha aggiunto: «Noi mettiamo a terra finanziamenti europei del Fesr e in parte anche regionali, l'obiettivo è assistere le Pmi del territorio per superare la fase di crisi, per crescere e andare all'estero». Dettagliata, da parte sua, la presentazione delle misure.

L'iniziativa è finanziata nell'ambito del Programma Regionale Fesr 2021-2027 ed è attuata dalla Regione Lazio con il supporto di Lazio Innova, in collaborazione

**TREQUATRINI:
UN APPUNTAMENTO
IMPORTANTE
PER IL SISTEMA
PRODUTTIVO REGIONALE**

con la Banca Europea per gli Investimenti, Mediocredito Centrale e il sistema bancario del territorio.

Rafforzati anche gli strumenti di finanza alternativa, tra cui il Basket Bond Lazio, con una dotazione di 26 milioni di euro per sostenere l'accesso delle Pmi ai capitali di mercato attraverso minibond assistiti da garanzia pubblica regionale ed è accompagnato da contributi a fondo perduto sui costi di emissione. L'obiettivo è ampliare il ricorso a forme di finanziamento complementari al credito bancario tradizionale.

Un pacchetto di misure che punta dunque a trasformare la fase di transizione in un'opportunità concreta di rilancio per il tessuto produttivo regionale. Tra fondi europei, credito agevolato, semplificazioni amministrative e strumenti innovativi di accesso al capitale, la Regione Lazio prova a rafforzare la competitività delle imprese e ad accompagnarle nelle sfide della trasformazione industriale, con un'attenzione particolare alla filiera automotive e all'attrazione di nuovi investimenti sul territorio. ●



Verso il voto

Centrosinistra, una sola lista per le elezioni provinciali

Compagine unitaria per il campo progressista. Sarubbo: «Scelta di responsabilità»

POLITICA

TONJORTOLEVA

Il centrosinistra si presenterà alle elezioni provinciali con una sola lista. La conferma è arrivata nelle ultime ore dal segretario provinciale del Pd Omar Sarubbo, che ha ottenuto il via libera dalla direzione provinciale del partito. Dunque il 7 giugno prossimo Partito democratico, M5S, Alleanza verdi-sinistra, Italia Viva e socialisti presenteranno una lista unica per le elezioni di secondo livello.

VIA LIBERA DELLA DIREZIONE PROVINCIALE ALL'ALLEANZA CON FORZE CIVICHE E PARTITI DEL CENTROSINISTRA

Un messaggio di unità e compattezza nei confronti del centrodestra che invece si misurerà con le singole liste di partito. Una decisione che punta a costruire un fronte comune contro il centrodestra dopo l'elezione di Federico Carnevale alla guida della Provincia di Latina.

A spiegare il significato politico della scelta è stato il segretario pro-



La sede della Provincia di Latina in via Costa

vinciale del Pd Omar Sarubbo, che parla apertamente di una decisione "di responsabilità e generosità politica".

«Si tratta di una scelta convinta e di profonda responsabilità politica» dichiara il segretario provinciale del Pd Omar Sarubbo. «In una fase fortemente segnata dalla presenza pervasiva di forze populiste e sovraniste, l'unità del cen-

trosinistra rappresenta un atto dovuto e necessario. Allo stesso tempo, la Direzione provinciale ha inteso questa scelta come un gesto di generosità politica verso gli alleati volto a favorire la partecipazione alla competizione di ogni forza del centrosinistra. In tal modo, tutte le realtà che si riconoscono in quest'area potranno esprimere le proprie candidature superando lo

soglio burocratico della raccolta firme che renderebbe altrimenti più complessa la presentazione di proprie liste autonome». Sarubbo sottolinea anche il significato politico della nuova fase istituzionale apertasi con l'elezione di Carnevale alla guida della Provincia. «L'elezione del nuovo Presidente è stata figlia di una scelta romana delle forze di centrodestra, con l'o-

biettivo, pur legittimo, di chiudere la filiera di governo dal livello nazionale a quello territoriale. Per il centrosinistra si apre dunque una fase di opposizione responsabile, che richiamerà costantemente il presidente al suo dovere istituzionale, quello di farsi portavoce degli interessi di tutti i Comuni della provincia di Latina e non soltanto di quelli politicamente affini». «Su questioni decisive come la gestione del servizio idrico, la chiusura del ciclo dei rifiuti, la tutela del territorio, la viabilità, l'edilizia scolastica e tutte le deleghe strategiche in capo all'ente di via Costa, - continua il segretario dem - la nostra sarà un'azione ferma e vigile, sempre orientata alla tutela dell'interesse pubblico, dei cittadini, delle famiglie, del tessuto produttivo e dell'ambiente». Nei prossimi giorni sarà ufficialmente depositata la lista unitaria e stilato un programma comune di intenti. A margine della riunione, il PD di Latina ha inoltre ribadito la necessità di superare l'attuale limbo istituzionale delle Province, trasformate in organismi di secondo livello con meno competenze e meno risorse. «È necessario restituire direttamente ai cittadini il

I DEM RILANCIANO ANCHE LA BATTAGLIA PER IL RITORNO DELL'ELEZIONE DIRETTA DELLE PROVINCE

diritto di voto per l'elezione di questi enti» conclude Sarubbo. «La riforma è rimasta incompiuta e, di fatto, l'unica cosa che è stata davvero tagliata in questi anni è la democrazia. È una stortura che va superata al più presto per restituire piena rappresentanza e dignità ai territori e alle comunità».



L'iniziativa

Sabotino, il futuro sospeso della centrale nucleare

Il decommissioning tra memoria, sicurezza e nuove collaborazioni internazionali.

L'EVENTO

VALENTINA MATTEI

■ Era il 1963, a Borgo Sabotino l'allora più grande centrale nucleare d'Europa iniziava a produrre elettricità sancendo un traguardo in un'Italia pioniera nell'uso dell'energia atomica per scopi civili. Nello stesso anno, all'indomani della crisi dei missili di Cuba del 1962, a Mosca veniva firmato il Partial Test Ban Treaty. Questo accadeva nell'incertezza, la stessa di oggi, perché le spinte verso il progresso sono sempre state tutt'altro che inarrestabili, soprattutto in virtù della minac-

A GUIDARE LA VISITA ENRICO BASTIANINI, DIRETTORE SECURITY, SAFETY E SERVIZI DELLA SOCIETÀ



Un momento dell'incontro di ieri

cia che questo incarna in una scacchiera geo-politica fatta di rapporti di potere alteenanti, di orientamenti strategici, controllanti e al contempo confusi, dirottati. Solo nel 1987 infatti l'esito del referendum sul nucleare arrestava la neonata attività della centrale di Latina, inaugurando una fase di custodia protettiva passiva per permettere la ripartenza in caso di ripensamento,

l'ennesimo. D'altronde sbagliare è lecito, può succedere. Ad ogni modo, un ripensamento ufficiale non c'è mai stato e nel 2020 il decommissioning, ovvero lo smantellamento di un impianto nucleare come ultima fase del suo ciclo di vita dopo la costruzione e l'esercizio, è iniziato in piena regola con Sogin, la società pubblica incaricata di demolire le strutture dell'impianto mettendo

in sicurezza i rifiuti radioattivi stoccati in depositi temporanei per poi trasferirli, in una fase finale, nel Deposito Nazionale. E siccome gli italiani sono conosciuti in tutto il mondo per la loro capacità di costruire e distruggere in modo magistrale, da circa un mese Sogin collabora con la Japan Atomic Power Company, con cui ha firmato un Memorandum of Understanding per avviare uno

studio congiunto sulle modalità di smantellamento dei reattori nucleari moderati a grafite. Un patto, che è tutt'altro che una richiesta di aiuto. È Enrico Bastianini, ingegnere e Direttore Security, Safety e Servizi della Sede Centrale di Sogin a spiegare il vero intento di «un sodalizio che permetterà di mettere in comune attività già da noi pianificate, di modo che si possa raggiungere un

obiettivo tutti insieme. Saremo noi a mettere in comune con la società giapponese e quella inglese la nostra esperienza, per essere d'esempio». Enrico Bastianini segue il progetto dagli albori e domina il sito con la sicurezza di chi ha studiato minuziosamente ogni passaggio. Ha preso parte all'evento, insieme al Questore Fausto Vinci e al consigliere regionale Vittorio Sambucci, il presidente del Consiglio della Regione Lazio, Antonello Aurigemma, che ha sottolineato come «questa iniziativa, ripetuta ogni due anni, è un chiaro segnale di trasparenza e di sicurezza». Dello stesso avviso Sambucci, che ha dichiarato come l'evento permetta «di osservare da vicino uno dei luoghi simbolo della storia industriale e nucleare del nostro Paese e soprattutto per controllare lo stato dei lavori nel rispetto dei criteri di massima sicurezza».

Il presidente Aurigemma, il consigliere Sambucci e il Questore Vinci non sono stati gli unici ospiti speciali, considerando che uno spazio particolare è stato riservato agli ex addetti ai lavori, i veri cuori pulsanti di un luogo in cui, un tempo, il futuro non era countdown verso l'annullamento ma la crescita materica, economica di qualcosa che oggi qual-

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE AURIGEMMA TRA LE ISTITUZIONI PRESENTI ALLA VISITA

cuno sembra ancora rimpiangere. Sembra un caso, ma poche ore prima il premier Giorgia Meloni aveva giusto rilasciato importanti dichiarazioni sul tema nucleare, un argomento caldo che non si è mai davvero raffreddato soprattutto negli animi di chi, come quegli ex operai, ha visto quella speranza spegnersi troppo presto. ●



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

UFFICIO STAMPA

LATINA

EDITORIALE OGGI

16 MAGGIO 2026

Cisterna

Perle Sonore, oltre 400 giovani musicisti in città

● È tutto pronto per la seconda edizione del concorso nazionale "Perle Sonore" organizzato dall'Istituto Monda-Volpi e dall'Associazione Allegro con brio, in collaborazione con il Comune di Cisterna. La città si prepara ad accogliere - per la prima volta in presenza dopo l'edizione online

realizzata durante la pandemia - oltre quattrocento giovani musicisti da tutta Italia: dal Lazio, Sicilia, Calabria, Liguria, Marche, Umbria e Campania. Il successo delle iscrizioni ha reso necessario aggiungere la giornata del 20 maggio alle tre già in calendario dal 21 al 23 maggio. Due commissioni

lavoreranno in parallelo: una presso la Sala Consiliare del Comune, l'altra presso l'Auditorium "Malvi". «La città risuonerà di splendida musica, di giovani e di tanta passione per quest'arte straordinaria, di cui Cisterna vuole essere espressione e promotrice» dichiara la Dirigente Scolastica Nunzia Malizia.

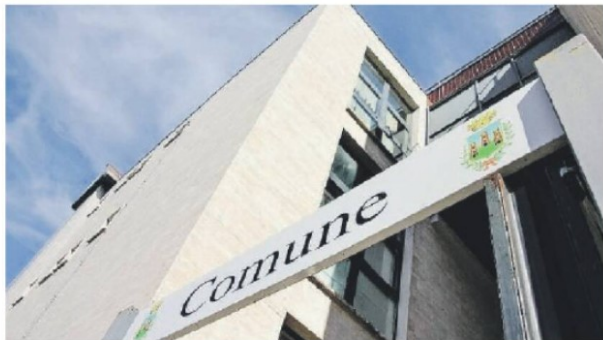


CISTERNA

L'affondo di Forza Italia

«Protocollo chiuso per ferie del personale»

«Cisterna capitale dei disservizi». E' netta la posizione di Forza Italia in merito alla chiusura dell'ufficio protocollo per tutta la prossima settimana (da lunedì 18 a venerdì 22). Con un'ordinanza ad hoc, sono stati rimodulati gli orari di apertura dei servizi demografici, urp e protocollo, prevedendo lo stop al pubblico per un'intera settimana di quest'ultimo ufficio. Da qui l'affondo di Forza Italia: «La causa? Risulta assente, si legge nell'ordinanza la professionalità assegnata all'Ufficio Protocollo, in concomitanza all'assenza di altre due professionalità in servizio presso l'Ufficio Anagrafe - Sportello CIE. E' inimmaginabile - affermano il segretario Alberto Filippi, i vice Cynthia De Rossi e Marco Salis ed il capogruppo Gino Cece - che gli uffici di un Ente possano es-



Il Comune di Cisterna

sere aperti o chiusi in funzione del piano ferie di un dipendente. Al di là della singola vicenda, infatti, l'episodio certifica la totale mancanza di una minima pianificazione del lavoro e l'assenza di sensibilità verso le esigenze del cittadino. Se è vero, infatti, che le pratiche potranno continuare ad essere inviate online, è altrettanto vero che la chiusura fisica dell'ufficio, costringerà le persone meno evolute digitalmente a ritardare la presentazione delle proprie istanze. Quello che emerge è l'atteggiamento di chi ritiene gli interessi della Pubblica Amministrazione superiori a quelli dei singoli individui. Non è lo Stato che cerca di

adeguarsi alle necessità dei cittadini, pagatori di tasse, ma questi ultimi, che devono piegarsi all'incapacità di pianificazione dell'Ente». Infine: «La realtà è che all'indomani dell'inchiesta giudiziaria che ha interessato il nostro Comune, questa Amministrazione è ormai chiusa su sé stessa, con molti settori (vedi uffici urbanistica e lavori pubblici) in difficoltà nonostante lo sforzo e la volontà straordinaria di tanti dipendenti. Una situazione cui si dovrebbe cercare di provvedere, invece di andare in cerca di facili passerelle utili solo a riempire le nuove pagine social del Sindaco». ●